



Doria: Tursi potrà intervenire soltanto dopo l'intesa aziendale

SE L'AMT non è in sicurezza e il suo bilancio non tende al pareggio, il Comune non può assecondare le richieste messe sul piatto dai sindacati per portare avanti la trattativa, finalizzata a trovare 8.4 milioni di risparmi fino a fine 2013. In altre parole, solo se ci sarà un accordo tra azienda e sindacati, si potrà intervenire rafforzando il patrimonio di Amt e - eventualmente - deviare dalla strada della privatizzazione. Questo il senso dell'intervento del sindaco Marco Doria, che ha permesso di sciogliere la manifestazione promossa ieri in sala rossa e appoggiata da due sigle sindacali: Faisa Cisl e Filt Cgil. Le altre sigle si erano sfilate, in considerazione dell'incontro con lo stesso Doria avvenuto solo due ore prima nella sede di Amt. I sindacati, tutti, avevano chiesto

un impegno su quattro punti per proseguire nella trattativa, che, tra le altre iniziative, ipotizza trattative di stipendio e i contratti di solidarietà. Doria, a Tursi, ha ribadito le posizioni espresse di fronte a sindacati e vertici Amt. Quattro gli impegni chiesti al sindaco. Il primo, la creazione di un'agenzia del trasporto per sgravare dai contributi pubblici all'azienda l'Iva. «Stiamo approfondendo, anche con la Regione, il nostro obiettivo è farlo al più presto». Altro nodo, gli investimenti: «Un problema grave - ha detto Doria - che non influisce sulla sicurezza dei mezzi, ma che va risolto attraverso tutte le strade possibili». Punto terzo, il conferimento di beni del Comune per dare sostanza al patrimonio di Amt, dopo la vendita di tutto il vendibile, ridotto all'osso. «La leg-

ge ci impedisce di intervenire in questo senso fino a che i conti non saranno in ordine», ha chiarito il sindaco, che comunque ha lasciato una porta aperta. Ultimo punto, politicamente il più delicato: «La questione non può essere elusa. Sulla privatizzazione non c'è una decisione, ma, dopo aver aperto una discussione con tutta la città, è possibile che Amt rimanga un servizio pubblico in mano pubblica. Certo, è molto più probabile che accada se l'azienda riesce a darsi solidità». Oggi alle 9 riprende il confronto tra sigle e azienda. Rispetto allo stato della trattativa devono essere ancora individuati 700 mila euro di risparmi. Sempre che i sindacati, dopo l'accoglienza rovente della base alle proposte circolate, in primis i tagli di stipendio, non virino verso altri lidi.

R. SCU.